



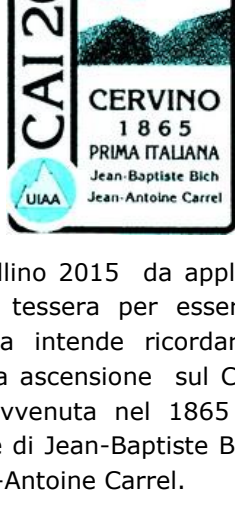
4 gennaio

Escursionismo: Parco Regionale dei Monti Picentini MONTE MONNA

Partenza da Castiglione del Genovesi—Calvanico

Difficoltà E - Dislivello 430 m - Durata 4 ore

Direttore di escursione : Sandro Giannattasio



Il bollino 2015 da applicare sulla tessera per essere in regola intende ricordare la prima ascensione sul Cervino avvenuta nel 1865 da parte di Jean-Baptiste Bich e Jean-Antoine Carrel.

Tesseramento CAI

È possibile rinnovare l'iscrizione al Club Alpino Italiano, recandosi in sede (Via Porta di Mare 26, Salerno) il venerdì dalle 20 alle 21:30.

Ricordiamo alcuni vantaggi esclusivi per i nostri Soci:

- **Copertura assicurativa** per Infortuni, Soccorso Alpino, Responsabilità civile, Tutela penale.
- **Sconti** per l'acquisto di pubblicazioni e gadget del CAI.
- Diritto di ricevere la rivista nazionale **Montagne 360°** (mensile in carta patinata) e il nostro notiziario sezione **Il Varco del Paradiso** (solo per tutti i Soci ordinari e per quei Soci giovani che non li dovessero già ricevere in famiglia).
- Condizioni agevolate nella fruizione dei **Rifugi del CAI**.

Per il 2015 le quote associative al CAI Salerno sono:

- **60 euro** Socio ordinario.
- **41 euro** Socio ordinario con età tra 18 e 30 anni.
- **25 euro** Socio familiare.
- **16 euro** Socio giovane (fino a 17 anni).
- **75 euro** prima iscrizione del Socio ordinario over 30.

Il versamento può essere effettuato:

- Direttamente **in sede**.
- Con **bonifico bancario** intestato a "Club Alpino Italiano - Sezione di Salerno" c/c Credem Salerno

I B A N
IT47M030215200010
000001478 specificando nella causale cognome e nome del Socio cui si riferisce il versamento.

13 gennaio

I martedì culturali del CAI

alle ore 20 nella sede di Via Porta di Mare, 26

I martedì del Cai Salerno

Conoscere per amare
Incontri di approfondimento con esperti di botanica, geologia, antropologia, fotografia naturalistica ... e altro ancora

Conoscersi per rafforzarsi
Incontri con altre associazioni operanti sul territorio

Lo spettacolo della montagna
Proiezioni di film e foto di montagna, esplorazione e avventura

La montagna raccontata dai protagonisti
Testimonianze dal vivo

INGRESSO LIBERO

13 gennaio 2015
PATAGONIA:
TERRA di EMOZIONI

INCONTRO
CON
CIRO DI MARTINO

18 gennaio

Escursionismo: Parco Regionale dei Monti Picentini Monte Roma, l'avamposto dei Monti Picentini

Trekking storico-culturale in collaborazione con Legambiente di Pontecagnano

Percorso: Montecorvino Rovella (300 m), Castello di Nebulano (550 m), Montagnone (604 m), Monte Roma (598 m), Colle Cantagallo (386 m), Settebocche, Bosco di San Benedetto, Acqua Fetente, Seminario, Parco Archeologico di Pontecagnano Faiano

Dislivelli: 500 m in salita, 700 m in discesa **Durata:** 7 ore **Difficoltà:** E

Direttori: Sandro Giannattasio (339.4875688); Peppe Mancini (339.3559866)

Partenza: ore 7:30 dal Parco Pinocchio di Salerno
ore 8 dal Parco Archeologico di Pontecagnano



Il Castello di Nebulano

Sorge a 563 metri sul colle omonimo che domina Montecorvino ad occidente ed il nome deriva probabilmente dalla frazione Nuvola posta ai suoi piedi. I ruderi che si vedono oggi sono di origine longobarda, ma l'area fu frequentata fin dal VII secolo a.C. da una popolazione indigena derivata dagli Osci, che sulla sommità del colle aveva costruito un posto di avvistamento ed una caverna sotterranea per rifugiarsi in caso di pericolo. Questa caverna, all'interno di quella che poi sarà il castello, avrà funzione di cisterna per la raccolta dell'acqua piovana e oggi, tra le mura diroccate, è visibile questo buco che la fantasia popolare chiama "Grotta del Diavolo", attribuendogli oscuri episodi.

Nel periodo romano, dopo la distruzione di Pientia da parte di Silla nell'89 a.C. i Picentini furono dispersi sui monti circostanti, obbligati a vivere in piccoli nuclei, e probabilmente occuparono ed ampliarono questo luogo. Poi, con la venuta dei Longobardi nel 568 d.C. venne a spezzarsi l'unione tra le genti campane e si formò, intorno al 640, un nuovo dominio, quello salernitano, avversario dei Bizantini di Pesto. Il castello venne rinforzato e ingrandito e divenne parte di un gigantesco sistema difensivo che andava dal Castello di Montevetrano, posto all'ingresso della Valle del Picentino ad ovest, a quello di Terravecchia di Giffoni a nord, ed a quelli di Olevano, Eboli ed Oliveto Citra ad est. La sua importanza strategica era notevole, infatti in esso si rifugiavano anche i Saraceni guidati da Abdallah che, dopo aver conquistato la Sicilia, sbarcarono in Calabria con trentamila uomini nell'871 d.C. saccheggiando paesi lungo il loro cammino ed assediando senza successo Salerno, al tempo del Principe Guaiferio.

L'importanza del Castello di Nebulano durò per tantissimi anni, fino al 1137, quando fu assediato e distrutto da Guglielmo il Normanno durante la sua vasta azione di conquista dell'Italia meridionale. Venne poi riedificato e rinforzato e di quest'ultimo intervento fanno parte le mura e i ruderi che si osservano attualmente. Nel 1284, con la nascita del Principato Citra, da Montecorvino vengono mandati 60 balestrieri, che si addestravano nei pressi del castello, per combattere i terribili Almugaveri, che imperversavano tra il Sarno e il Tusciano.

Nel 1392, scoppiata la guerra tra Ludovico D'Angiò e Ladislao Durazzo, si rifugiaron nel castello i Sanseverino, di parte angioina, potentissimi signori di Salerno. Ladislao ebbe la meglio, il castello fu espugnato e Montecorvino messa a ferro e fuoco. In seguito fu di nuovo ricostruito e fortificato sulle mura esistenti ed ebbe ancora gloria ed importanza quando fece da rifugio ad Alfonso I D'Aragona.

IL PARCO ECO-ARCHEOLOGICO DELL'ANTICA CITTA' DI PIENTIA

Si tratta di un vero e proprio parco urbano di circa 80 ettari, da molti anni curato dai volontari di Legambiente ed è riconosciuto dalla Regione Campania come C.E.A. (Centro di Educazione Ambientale). Situato tra la Strada Statale 18 e l'Autostrada SA-RC nel verde scenario di un frutteto, tra le tante attività che in esso si svolgono, quella di maggiore successo e soddisfazione è certamente il progetto "Orti di Città", che agli anziani e pensionati locali, che ne fanno richiesta, assegna un appezzamento di terreno di 100 mq per coltivazioni biologiche. Gli archeologi che qui hanno operato sono riusciti con tenacia a far vincolare tutta l'area, prima che gli scempi avventati a partire dagli Anni Sessanta, con l'espansione edilizia selvaggia, divorassero anche questo territorio.

La città di Pientia sorse su un più antico abitato che ebbe il suo massimo splendore tra il VII e IV secolo a.C. e rappresentò l'estremo avamposto degli Etruschi nell'Italia meridionale. Era una base di coloni e marinai che vissero in questi luoghi prima dell'arrivo dei Greci. Vari sondaggi hanno rivelato una città alquanto estesa per l'epoca a cui risale e gli scavi fatti finora hanno riportato alla luce solo il 5% della sua estensione ed oltre 8000 tombe delle necropoli circostanti, alcune con ricchi corredi funerari, oggi conservati nella nuova e modernissima sede del Museo Nazionale dell'Agro Picentino "Gli Etruschi di Fonderrà".

Pientia fu fondata dai Romani nel 268 a.C. deportando parte della popolazione adriatica dei Picentini tra i fiumi Sarno e Sele e da allora il fiume Strabone fu chiamato Picentino, come ricordano storici antichi come Plinio e Strabone. Essa fu due volte rasa al suolo per essersi schierata con Annibale durante la II Guerra Punica (218/201 a.C.) e durante la Guerra Sociale, quando nell'89 a.C. fu distrutta dall'esercito di Silla, dal quale derivano i toponimi locali: Siglia (dov'è il cementificio) e Campigliano (Campus Sillanus) sulla strada per Giffoni. Gli scavi nel Parco sono infatti documentati un esteso strato di incendio e distruzione databile agli inizi del I secolo a.C.

I Picentini furono scacciati dalle loro città e obbligati a vivere in nuclei sparsi sui monti e le colline circostanti e vennero a formarsi così tanti piccoli insediamenti (casali), come Acerno, Montecorvino, Giffoni, S. Cipriano, ecc.

Dell'antico abitato di Pientia è stato scavato finora un intero isolato e sono visibili il corso principale (Decumano), largo circa 9 metri, che attraversava la città nella sua larghezza ed una delle strade minori disposte nel senso della lunghezza (Cardine).



I programmi del 2015

Tutti i Soci della Sezione di Salerno, possono ritirare in Segreteria, all'atto del rinnovo 2014 una copia della **pregevole e utilissima guida** che da undici anni illustra le attività delle **sezioni campane del Club Alpino Italiano**.

La pubblicazione, come sempre, è stata curata dalla **Commissione Regionale per l'Escursionismo della Campania**



Il Varco del Paradiso

è il notiziario della Sezione di Salerno del Club Alpino Italiano, che, fin dalla nascita nel 1986, ne racconta le attività.

Puoi leggere sul sito web www.caisalerno.it le pagine dei fascicoli dal 2006 o puoi ritirarne una copia, presso la sede di Via Porta di Mare, 26 a Salerno.

Tutti i Soci sono invitati ad inviare in Redazione articoli, foto, esperienze.

Fondazione Salerno Contemporanea

Il Teatro Ghirelli
Teatro Stabile d'innovazione

I Soci CAI agli spettacoli presso il Teatro Ghirelli, grazie ad una convenzione, hanno diritto a prezzi agevolati.

20 gennaio

I martedì culturali del CAI

alle ore 20 nella sede di Via Porta di Mare, 26

I martedì del Cai Salerno

Conoscere per amare
Incontri di approfondimento con esperti di botanica, geologia, antropologia, fotografia naturalistica ... e altro ancora

Conoscersi per rafforzarsi
Incontri con altre associazioni operanti sul territorio

Lo spettacolo della montagna
Proiezioni di film e foto di montagna, esplorazione e avventura

La montagna raccontata dai protagonisti
Testimonianze dal vivo

INGRESSO LIBERO

20 gennaio 2015
COMETE ASTEROIDI METEORITI ... E LA VITA DELLA TERRA.

Incontro con
Enzo Gallo

25 gennaio

Escursionismo: Parco Regionale dei Monti Picentini Monte Cervialto

Percorso: Laceno - Campeggio Zauli (1080 m), Valico di Giamberardino (1480 m), Cresta Monte Cervialto (1600 m), Monte Cervialto (1808 m), Piano Migliato (1248 m), Colle del Leone (1219 m), Laceno

Dislivello: 800 m **Durata:** 6 ore **Difficoltà:** EAI

Direttori: Vincenzo Apicella (333.4741788); Gennaro Esposito (377.2418722)

Partenza: ore 7:30

L'escursione comporta necessariamente dell'uso di equipaggiamento ed attrezzatura invernale: sono indispensabili sci o ciaspole con opportuni bastoncini, ma non è particolarmente impegnativa in presenza di neve abbondante.

Dalla presenza di neve dipende anche il punto di partenza per la percorribilità delle strade fino a Piano Cervialto che potrebbe costituire una più facile via di accesso al cima del Cervialto.

In caso di condizioni meteo proibitive si potrebbe partire dal ristorante La Lucciola percorrendo la strada verso Colle del Leone, che garantisce il passaggio sicuramente più facile, anche se di maggior lunghezza: si raggiunge in poco tempo il Valico di Filicecchio a 1.560 metri sul mare e da lì tutto su ampia carraia si giunge alle Creste del Cervialto a quota 1.650. Le creste rappresentano la parte più impegnativa e panoramica della parziale scalata che in ogni caso si concluderà sull'anticima alla visuale della Conca Carsica (molto caratteristica) posta tra questo punto e la cima vera e propria.

Ma preferibilmente si percorrerà il sentiero sicuramente più difficile e panoramico che parte dal Piano Laceno nei pressi del Campeggio Zauli dove attraversando nel fitto la faggeta e un canale si giunge nei pressi del Cerviarolo al Valico di Giamberardino (1.500 m). Dal Valico per una irta salita tra faggi si giunge fin sulla cresta, dove risalendo un ampio vallone poi facilmente sciabile si raggiungerà la sommità del Cervialto ed il punto trigonometrico che ne segna la vetta.

Dal Piano Cervialto, se possibile arrivarci con l'automobile, predilige la cosiddetta "direttissima" salendo a vista per il costone, a partire da un comodo sentiero che porta fino al Valico di Filicecchio.

Bisogna dunque tener presente che in inverno ed in parte della primavera il monte è quasi impraticabile per gli abbondanti accumuli di neve (la vetta è infatti innevata da inizio dicembre sino alla metà di aprile), ma con attrezzature adeguate è ugualmente possibile raggiungere la vetta e godere del panorama mozzafiato scegliendo il percorso più adeguato. Nelle giornate fredde e limpide di greciale dalla vetta del Cervialto oltre al mar Tirreno è possibile notare l'Adriatico.

Arrampicata sportiva

Responsabile: Marco Del Regno 3480316889

Speleologia

Periodicamente il gruppo Speleo esce in esplorazione

Responsabili:

Raffaele Basile: raffaele.basile@sns-cai.it

Mario Petrosino: mario.petrosino@sns-cai.it